

Scattati i controlli a Nicotera Marina via mare e via terra

# Inquinamento, tutto il litorale è stato di nuovo scandagliato

Monitorati da Guardia costiera e Carabinieri forestali il fondale e l'intero percorso della condotta fognaria

**Pino Brosio**  
**NICOTERA**

Il litorale di Nicotera Marina ispezionato metro per metro, dalla foce del torrente San Giovanni a quella del fiume Mesima. Prima, via terra, per monitorare l'intero percorso della condotta fognaria e, di pomeriggio, via mare, per accertare la presenza sui fondali marini di tubi eventualmente utilizzati per scaricare liquami e che potrebbero essere, quindi, alla base del fenomeno del mare sporco.

Su sollecitazione della commissione straordinaria (Adolfo Valente, Nicola Auricchio, Michela Fabio) che gestisce dallo scorso gennaio l'ente comunale e che sin dal suo insediamento ha preso in seria considerazione i contenuti della lotta portata avanti dal movimento "14 luglio", sono scattate le indagini dei carabinieri della caserma di Nicotera Marina, comandati dal maresciallo Fabio Cirone. A loro sostegno ieri sono intervenuti

gli uomini della Guardia costiera (capo di prima classe np Fabio Rodigliani, comandante della delegazione di spiaggia di Nicotera, e sottocapo np Giuseppe Betrò), il Gruppo carabinieri-forestali di Vibo Valentia (vicebrigadiere Giovanni Sibio e appuntato scelto Bruno Papa), nonché il personale della motovedetta 812 dei carabinieri di Vibo Marina a bordo della quale si trovava lo stesso maresciallo Cirone.

Il monitoraggio dei fondali è avvenuto col supporto di una barca in resina trainata dalla motovedetta e messa a disposizione dal presidente della Lega navale Biagio D'Ambrosio e sulla quale hanno preso posto oltre a Giovanni Ursino, marinaio

**Il pool interforze ha agito su input dei commissari dopo le proposte del "14 Luglio"**

## Le ricerche

● La ricerca di tubi abusivi sul litorale di Nicotera Marina non è una novità. Nel corso degli anni, col progredire del fenomeno del mare sporco, commissari straordinari e amministratori hanno provato a recuperare il bandolo dell'intricata matassa. I risultati sono stati sempre deludenti. E lo sono stati ancor di più nell'estate del 2005 allorché, da fine agosto ad ottobre inoltrato, fondali e arenile vennero monitorati metro per metro. A nulla servì l'intervento dei sommozzatori della Marina Militare di Ancona prima e della Guardia di Finanza dopo. E neppure l'entrata in azione di una grossa ruspa che tracciò un profondo solco tra la foce del Mesima e la scogliera di Nicotera Marina.

del posto, il sottocapo Betrò ed il vicebrigadiere Sibio al quale è spettato il compito di azionare e gestire un geomagnetometro messo a disposizione dal Gruppo carabinieri-forestali di Vibo. L'apparecchio è in grado di accertare la presenza di tubi sino a dieci metri di profondità. L'unità navale con a rimorchio la barca in resina per due volte, tenendo distanze diverse dalla battigia, ha costeggiato il litorale tra l'abitato di Marina e il Mesima. L'operazione s'è conclusa dopo un paio d'ore. I risultati ufficiali arriveranno nelle prossime ore, ma pare che il geomagnetometro abbia segnalato tre consistenti "anomalie": una all'altezza del fosso San Giovanni, una a poca distanza dal dismesso villaggio Valtur e una in prossimità della foce del Mesima.

Si tratta di tubi? È decisamente presto per dirlo, ma se così fosse nei prossimi giorni dovremmo assistere ad appropriati interventi per eliminarli. ◀